



UNICI NELLA TUTELA

NOI, I VIGILI DEL FUOCO



FpCgilVVF



fpcgilvfvf

Periodico della Funzione Pubblica VVF

12/12/2018 | N°11



Dopo circa un anno di 'Particella Pazza', è ormai molto vivo il dibattito sui problemi che le combustioni potrebbero causare alla salute dei Vigili del Fuoco. Un dibattito che sta coinvolgendo tutto il personale dei nostri Comandi e a cui questa rubrica ha dato importanti spunti di riflessione. Per la Fp Cgil Vvf l'interesse per la salute dei lavoratori è irrinunciabile.

Ad un anno dalla prima uscita di 'Particella Pazza', la numero 0, oggi rimangono delle domande per cui occorre trovare risposta. Esiste una relazione causa-effetto tra la presenza di particelle e le patologie? Possiamo liberarci di queste particelle una volta entrate nel nostro organismo? Saremo mai in grado di sapere quale è l'impatto effettivo?

In attesa di avere risposte, con questo **ultimo numero del 2018** vogliamo annunciare alle lavoratrici e ai lavoratori le richieste che da ora in poi faremo per tutelare e migliorare le nostre condizioni di vita.

LE NOSTRE RICHIESTE

1) ISCRIZIONE INAIL

Ancora non è garantita una gestione completa dell'infortunio del Vigile del Fuoco che, infatti, lo gestisce per conto proprio avvalendosi del Ssn e dei rimborsi dell'Ona.

L'iscrizione Inail offrirebbe un veloce supporto assistenziale delle cure urgenti fino alle fasi di riabilitazione. Inoltre offrirebbe un supporto statistico e tecnico scientifico che a noi attualmente manca e che potrebbe essere utile per portare avanti le nostre rivendicazioni contrattuali.

2) INDAGINE EPIDEMIOLOGICA E SORVEGLIANZA SANITARIA PER TUTTA LA VITA

Non esistono indagini epidemiologiche per capire quante patologie gravino sui Vigili del Fuoco. Ecco perché deve nascere un vero e proprio quadro epidemiologico che tenga conto soprattutto della mortalità e dell'incidenza tumorale nella nostra categoria, in aggiunta ad una sorveglianza sanitaria per tutta la vita del lavoratore.

3) RICONOSCIMENTO DELLA MALATTIA PROFESSIONALE OLTRE IL SERVIZIO

Dal momento che la patologia in un Vigile del Fuoco – che è costantemente a contatto con combustioni, amianto, ecc. – può palesarsi fino a 30 anni dopo l'esposizione, un pompiere deve avere la possibilità di veder riconosciuta la propria patologia come malattia professionale, anche dopo il pensionamento.

4) RICONOSCIMENTO AUTOMATICO DELLE PATOLOGIE

Il lavoratore non dovrà più dimostrare che la sua patologia è correlata al lavoro. Il riconoscimento sarà automatico. Tutto questo permetterà al Vigile del Fuoco di accedere più rapidamente ai risarcimenti economici e ai benefici previdenziali.

5) SUPER INDENNITÀ

Riconoscimento di una super indennità storica, diurna e notturna, che vada oltre il contratto e la specificità. Un'indennità dovuta al fatto che un Vigile del Fuoco viene inevitabilmente a contatto con fumi e particelle tossiche durante il proprio orario di lavoro.

Con queste richieste si conclude il nostro anno insieme. Ma la rubrica non si arresta qui. Continueremo a divulgare informazioni per il bene dei lavoratori.

Tenetevi pronti che con il nuovo anno inizieremo subito ad affrontare un argomento importante: la diossina.

A presto!

Da Fp Cgil Vigili del Fuoco

#UniciNellaTutela

#UniciNellaTutela